

Articolo da [LA STAMPA Lunedì 26 Giugno 1995](#)

Agguato al parcheggio, muore nigeriano

REGGIO CALABRIA. Gli hanno trovato in tasca biglietti da mille e monete per ventimila lire e nel petto sei buchi; proiettili di grosso calibro. Ancora ieri pomeriggio, nello spiazzo sterrato davanti al mare e alla discoteca «Il Limoneto», c'erano ampie chiazze di sangue nel punto dove Peter Iwule Onyedeké, 33 anni, è stato ucciso come un cane, a colpi di pistola. Stempiato, fisico massiccio e collo taurino, Onyedeké era a Reggio Calabria da qualche anno dove si stava per laureare in architettura. Gli mancavano 4 materie e poi avrebbe coronato il suo sogno, quello di avviare, proprio a Reggio, dove aveva tanti amici, uno studio. Invece Peter è finito con sei pallottole in petto e il viso nella polvere. L'agguato allo studente nigeriano è scattato quando erano da poco passate le 12,30, a pochi metri dalla discoteca all'aperto che venerdì aveva ripreso l'attività e davanti alla quale Onyedeké si piazzava, intorno alle 22, per racimolare qualche lira facendo da posteggiatore. Non era forse questo ciò che sperava quando partì da Mban, in Nigeria, lasciandosi alle spalle una moglie e due figli. Ma mantenersi all'estero è difficile e quello che guadagnava come aiuto arredatore in un mobilificio non era granché. Ed ecco la scelta di cercare qualcosa da guadagnare nei ritagli di tempo che gli lasciavano il lavoro e gli studi. Non guadagnava molto, ma era pur sempre qualcosa. Sabato notte, però, la storia di Peter è finita. A firmare la sua morte, un gruppo di persone che, dopo averlo ucciso, sono scappate a bordo di una Volkswagen «Passat» che a tutta velocità ha lasciato lo spiazzo sterrato per fuggire. Un'auto risultata rubata da qualche giorno, quindi «spedizione» non improvvisata, cioè premeditata. E cosa può avere spinto a premeditare l'uccisione di uno studente nigeriano, una persona onesta che appena due giorni prima aveva cominciato a fare il posteggiatore abusivo? Per ora è un mistero.